

Santa Giulia, porte aperte guardando al futuro

Open day in corso all'Accademia di belle arti. Lo studio sempre coniugato alla professione

■ All'Accademia di Belle Arti Santa Giulia astrazione e praticasi integrano ogni giorno. Ai giovani viene già «proposta» a monte una certa proiezione di ciò che faranno in seguito. È quanto emerge in occasione dell'«open day» (in corso anche oggi) che «mostra» ai futuri studenti, attraverso lezioni aperte, la didattica vigente in via Tommaseo 49. Si guarda al futuro, agli sbocchi occupazionali possibili in ambito comunicativo e artistico, oltre la crisi. Come in un'università-cantiere l'offerta, triennale e specialistica, è declinata su tre Dipartimenti. Di Arti Visive: tra i corsi troviamo Grafica e Interior Design, i più gettonati con (rispettivamente) 200 e 150 iscritti; di Progettazione e Arti Applicate, dove da 4 anni - al passo con le novità tecnologiche - è attivo il corso di Web e Comunicazione d'Impresa (70 iscritti). Il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte è infine la «casa» di chi, in futuro, si occuperà di didattica museale. L'Accademia conta 627 iscritti, di cui 104 hanno optato per il biennio specialistico.

I ragazzi sono in prima linea nella vita della città: gli allievi del terzo anno del corso di Scultura hanno plasmato le 5 statue - in ferro, creta, marmo, legno - che saranno posizionate in via San Faustino per la festa patronale, dal 1° al 15 febbraio. Il tutto in attesa, in un pros-

simo futuro, di scoprire il Monumento di San Faustino, 5 metri d'altezza in marmo di Carrara. L'Accademia lo donerà, tra due anni, alla città. I giovani «scultori» lo stanno lavorando come in una bottega d'altri tempi. «Scalpella» e martellano come dei matti - sottolinea l'arch. Riccardo Romagnoli, direttore della Santa Giulia -. I giovani ci sono. Non è vero che non sono capaci o non hanno voglia di lavorare. Qui si imparano anche i vecchi mestieri. Abbiamo commissioni per i prossimi 10 anni in tutta Italia».

Tra i palazzi su cui i futuri artefici dell'urban designers metteranno le mani, sembra si possa includere anche l'Umberto I, ex Ospedale dei Bambini.

Nominato «Monumento» dalla Soprintendenza per la facciata con

bifore veneziane, è oggetto di studio e progettazione da parte degli studenti della Santa Giulia, perché possa diventare Casa dello studente. «Siamo in attesa del business plan preparato dagli studenti. La società proprietaria Umberto I Palace srl deciderà poi che destinazione dare all'immobile - ha specificato il presidente, Giuseppe Remondi -. L'altra ipotesi appetibile è quella di un centro polifunzionale con studi professionali avviati, nel cuore nevralgico del centro».

Chi consegue i diplomi accademici di I e II livello (equivalenti alle lauree) all'Accademia Santa Giulia è, di fatto, in grado di elaborare progettazioni complete. Di accedere, realmente, all'odierno mercato del lavoro.

Alessandra Stoppini



Un momento delle lezioni aperte di questi giorni all'Accademia Santa Giulia